

Al Costarica basta un pareggio Cafu: «Ma noi non faremo regali»

Piove sullo stadio olimpico di Seul, dove il Brasile si allena con il morale a mille per la qualificazione anticipata agli ottavi e la contemporanea eliminazione di Francia e, soprattutto, dei rivali argentini. Oggi a Suwon contro il Costarica, match importante soltanto

per qualche ricambio nella formazione deciso dal ct Scolari e per gli avversari, ai quali serve un punto per qualificarsi. Ma il Brasile in coro avverte: «non faremo regali a nessuno». «Bisogna rispettare tutti gli avversari - ammonta il capitano Cafu - noi lo facciamo, per questo forse andiamo avanti. Invece il Brasile prima dell'inizio del mondiale non è stato rispettato da tutti».

Parole che la dicono lunga sulla voglia di rivalsa della squadra di Scolari, ora decisamente candidata alla vittoria finale.



Turchia: d'obbligo battere la Cina Hakan Sukur in campo per sperare

Gara inedita ai Mondiali quella fra Turchia e Cina di oggi; la nazionale cinese (già eliminata) è quest'anno al suo debutto nella competizione. La Cina è stata l'ultima delle 4 esordienti a scendere in campo, diventando la nazionale n.70 a partecipare alle fasi finali dei Mondiali di calcio.

La partita di oggi: Hakan Sukur e Rustu Recber, attaccante e portiere della Turchia, dovrebbero essere entrambi disponibili. I turchi si qualificano se vincono e il Brasile batte Costa Rica. Il ct Senol Gunes ha confermato anche che Okan Buruk e Mustafa «Muzzy» Izzet non ci saranno. La partita, consentirà al ct della Cina, Milutinovic, di raggiungere il secondo posto nella classifica degli allenatori con più presenze in una fase finale del Mondiale. Inattaccabile Helmut Schoen, 25 presenze con la Germania Ovest, Milutinovic raggiunge al secondo posto con 20 panchine il brasiliano Zagallo.

GRUPPO A				
GIOCATE				
Francia - Senegal	0-1			
Uruguay - Danimarca	1-2			
Danimarca - Senegal	1-1			
Francia - Uruguay	0-0			
Danimarca - Francia	2-0			
Senegal - Uruguay	3-3			
Classifica				
	P	Gf	Gs	Dif.
Danimarca	7	5	2	+3
Senegal	5	5	4	+1
Uruguay	2	4	5	-1
Francia	1	0	3	-3
Qualificate:				
DANIMARCA				
SENEGAL				

GRUPPO F				
GIOCATE				
Argentina - Nigeria	1-0			
Inghilterra - Svezia	1-1			
Svezia - Nigeria	2-1			
Argentina - Inghilterra	0-1			
Svezia - Argentina	1-1			
Nigeria - Inghilterra	0-0			
Classifica				
	P	Gf	Gs	Dif.
Svezia	5	3	2	+1
Inghilterra	5	2	1	+1
Argentina	4	2	2	0
Nigeria	1	1	3	-2
Qualificate:				
SVEZIA				
INGHILTERRA				

GRUPPO C				
GIOCATE				
Brasile - Turchia	2-1			
Cina - Costa Rica	0-2			
Brasile - Cina	4-0			
Costa Rica - Turchia	1-1			
Classifica				
	P	Gf	Gs	Dif.
Brasile	6	6	1	+5
Costarica	4	3	1	+2
Turchia	1	2	3	-1
Cina	0	0	6	-6
Partite da giocare				
OGGI ore 8.30 Costa Rica - Brasile				
OGGI ore 8.30 Turchia - Cina				

GRUPPO H				
GIOCATE				
Giappone - Belgio	2-2			
Russia - Tunisia	2-0			
Giappone - Russia	1-0			
Tunisia - Belgio	1-1			
Classifica				
	P	Gf	Gs	Dif.
Giappone	4	3	2	+1
Russia	3	2	1	+1
Belgio	2	3	3	0
Tunisia	1	1	3	-2
Partite da giocare				
DOMANI ore 8.30 Tunisia - Giappone				
DOMANI ore 8.30 Belgio - Russia				

GRUPPO E				
GIOCATE				
Eire - Camerun	1-1			
Germania - Arabia S.	8-0			
Germania - Eire	1-1			
Camerun - Arabia S.	1-0			
Camerun - Germania	0-2			
Arabia S. - Eire	0-3			
Classifica				
	P	Gf	Gs	Dif.
Germania	7	11	1	+10
Eire	5	5	2	+3
Camerun	4	2	3	-1
Arabia S.	0	0	12	-12
Qualificate:				
GERMANIA				
EIRE				

GRUPPO B				
GIOCATE				
Paraguay - Sudafrica	2-2			
Spagna - Slovenia	3-1			
Spagna - Paraguay	3-1			
Sudafrica - Slovenia	1-0			
Sudafrica - Spagna	2-3			
Slovenia - Paraguay	1-3			
Classifica				
	P	Gf	Gs	Dif.
Spagna	9	9	4	+5
Paraguay	4	6	6	0
Sudafrica	4	5	5	0
Slovenia	0	2	7	-5
Partite da giocare				
OGGI ore 13.30 Messico - Italia				
OGGI ore 13.30 Ecuador - Croazia				

GRUPPO G				
GIOCATE				
Croazia - Messico	0-1			
Italia - Ecuador	2-0			
Italia - Croazia	1-2			
Messico - Ecuador	2-1			
Classifica				
	P	Gf	Gs	Dif.
Messico	6	3	1	+2
Italia	3	3	2	+1
Croazia	3	2	2	0
Ecuador	0	1	4	-3
Partite da giocare				
OGGI ore 13.30 Messico - Italia				
OGGI ore 13.30 Ecuador - Croazia				

GRUPPO D				
GIOCATE				
Sud Corea - Polonia	2-0			
USA - Portogallo	3-2			
Sud Corea - USA	1-1			
Portogallo - Polonia	4-0			
Classifica				
	P	Gf	Gs	Dif.
Sud Corea	4	3	1	+2
USA	4	4	3	+1
Portogallo	3	6	3	+3
Polonia	0	0	6	-6
Partite da giocare				
DOMANI ore 13.30 Portogallo - Sud Corea				
DOMANI ore 13.30 Polonia - USA				

Danimarca - Inghilterra
sabato 15/6 ore 13.30

Svezia - Senegal
domenica 18/6 ore 8.30

vincente C - seconda H
lunedì 17/6 ore 13.30

vincente H - seconda C
martedì 18/6 ore 8.30

Germania - Paraguay
sabato 15/6 ore 8.30

Spagna - Eire
domenica 16/6 ore 13.30

vincente G - seconda D
lunedì 17/6 ore 8.30

vincente D - seconda G
martedì 18/6 ore 13.30

REGOLAMENTO. Si qualificano per gli ottavi le prime due di ogni girone. In caso di parità valgono nell'ordine: migliore differenza reti; maggior numero di gol segnati; maggior numero di punti negli scontri diretti; miglior differenza reti negli scontri diretti; maggior numero di gol segnati negli scontri diretti; sorteggio

GUARDALINEE BRAVA GENTE

Luca Bottura

Modestia a parte «Trapattoni ascolta il Processo e cambia la formazione: giocherà col 3-4-1-2. Questo gli fa onore» (Aldo Biscardi, "il Processo"). Rubabandiera Nuove sapide gag sui guardalinee esotici dei mondiali. All'Italia è toccato è un malese, e giù risate scomposte. Da Manlio Dovì (Mondiale sera) all'ex arbitro Cesari ("Notti mondiali"), tutti a chiedersi: ma perché diavolo non c'è nemmeno un guardalinee italiano? Perché dei due candidati, uno andava in giro a insultare i giocatori di colore e quell'altro non ha visto due gol entrati di mezzo metro.

D'Amico è Bravo Gianni Bezi: prima della partita con la Spagna, i sudamericani intonavano nel tunnel il loro canto propiziatorio, "Bafana, Bafana". Lui s'è zittito e l'ha fatto ascoltare. Purtroppo poi è arrivato il commento di D'Amico: «Sembra che entrino in discoteca e non in un campo da calcio». Quando le tecnologie digitali doteranno i telecomandi del tasto per escludere la "spalla tecnica", sarà sempre troppo tardi.

Chi dà i numeri/1 Dal lettore Fabio Giannini riceviamo e, ipocritamente, pubblichiamo. «Messaggio per Aldo Dolcetti, l'esperto di numeri Rai: qual è quello sport in cui una squadra può avere il possesso palla per l'80% del match, fare 20 tiri in porta contro 2, condurre nel conto degli angoli 25-0, coprire perfettamente



tutte le zone del campo e perdere 2-0? Risposta: il calcio. E piantiamola con queste cazzate». Chi dà i numeri/2 Telecronaca di Paraguay-Sudafrica. Vincono le furie rosse, intanto il Paraguay - stesso girone - va 2-1 sulla Slovenia. Non basta: per passare agli ottavi la squadra di Maldini dovrebbe fare il terzo. Ma Bezi e D'Amico si perdono in calcoli, uscendo dalla partita per diversi minuti. Alla fine il verdetto: «Passa il Paraguay, o almeno crediamo. Se da Roma ci danno conferma...». Da Roma, zitti. Passava il Sudafrica. Poi, più niente. In sottofondo si sentiva D'Amico fischiare. Intanto il Paraguay segna ancora e guadagna davvero il passaggio del turno. Ma D'Amico e Bezi non ce lo dicono. Finisce la partita. I due prendono tempo. Poi vedono i sudamericani intristiti di colpo: «Sono fuori, lo vengono a sapere adesso». Anche loro lo vengono a sapere adesso.

Chi dà i numeri/3 Analoga incertezza per Alessandro Forti e Mimmo Caso nella differita di Paraguay-Slovenia. Ma almeno hanno ricostruito la graduatoria prima del fischio finale. Un solo episodio oscuro: l'audio originale che se ne va per un quarto d'ora a metà ripresa, sostituito dalla cronaca da studio. A pensar male (per esempio: hanno "doppiato" da Roma una fase in cui venivano date classifiche sbagliate) si fa peccato...

Precauzioni Padre Alberto Cazzaniga, parroco di Cusano Milanino, quello che ha regalato a Trapattoni un'immaginetta sacra portafortuna, ieri s'è fatto intervistare da "Mondiale sera". Di spalle. Meglio non rischiare rappresaglie.

setelecomando@yahoo.it

«Il Trap farà giocare Del Piero»

Previsioni e analisi di Giovanni Galeone: «Ora spero che non mi tradisca il Brasile»

Massimo De Marzi

«La qualificazione di Danimarca e Svezia è il successo della tattica, dell'organizzazione, ma è soprattutto il fallimento di Francia e Argentina, del calcio tecnico e della fantasia. Ora, per divertirmi, spero che vadano avanti Brasile, Spagna e Senegal. E, mi auguro, l'Italia». Giovanni Galeone fa le carte al Mondiale alla vigilia della sfida contro il Messico.

Quanto rischiano gli azzurri?

Visto l'andazzo che ha preso questo torneo, dopo le uscite di Francia e Argentina è giusto fare gli scongiuri... Contro il Messico non è certo una partita impossibile, davanti l'Italia ha gli uomini per fare gol, ma bisogna soprattutto non prenderne. Se andiamo sotto la paura può giocare brutti scherzi e poi si corre il rischio di lasciare al Messico il contropiede, che è la sua arma migliore. Bianco il pericolo pubblico? È un giocatore carismatico, ma mi preoccupano soprattutto Borghetti e Torrado, un centrocampista che si inserisce, è pericoloso e sa tirare. Per questo, mi auguro vivamente che Trapattoni recuperi Nesta.

Ipotesi difficile, intanto vedremo finalmente due punte di ruolo, con Inzaghi al fianco di Vieri.

Ma vedrà che in questa partita giocherà Del Piero. Non so se dall'inizio oppure nel secondo tempo, ma Del Piero deve andare in campo, altrimenti è un delitto. Lo abbiamo fatto giocare quattro anni fa e poi agli Europei quando non stava bene e adesso che è reduce da un campionato strepitoso non lo utilizziamo? Nello staff azzurro, prima del Mondiale, si diceva che era lui il giocatore più in condizione. Non capisco...

Trapattoni ha già lasciato a casa Baggio, forse non è un caso...

Proprio perché si è rinunciato a Baggio, lasciare fuori anche Del Piero per scelta tecnica è un non senso. Alex aumenta il tasso di imprevedibilità, perché non solo sa fare gol, ma dà assist, crea situazioni pericolose. Il Brasile è una squadra temibilissima perché ha sei-sette giocatori in grado di far male: Ronaldo e Rivaldo con i gol, Ronaldinho col dribbling, Cafu con le accelerazioni, Roberto Carlos col tiro da fuori. L'Italia non ha tantissime armi, ma deve sfruttare almeno quelle che ha a disposizione.

Mi sembra di capire che, a questo punto, Galeone scommetterebbe 10 euro sul Brasile.

Dieci euro? Mille. D'altra parte, è

quasi una scelta obbligata, visto come mi hanno deluso la Francia e l'Argentina. Pensare ad un Mondiale senza Zidane, che è il numero uno, fa male al cuore. Anche su una gamba, con la Danimarca è stato il migliore. Certo, mancheranno pure Crespo e Veron...

Dov'è l'errore? Quanto hanno sbagliato i due ct Lemerre e Bielsa?

Non voglio dire che siano tecnici mediocri, certo hanno dimostrato di non avere per niente le idee chiare. Lemerre, dopo la prima partita, ha continuato a cambiare formazione, ma dietro la Francia ha continuato a ballare. Forse era il caso di utilizzare Thuram sulla fascia come nella Juve, da centrale in coppia con Desailly se ne sono viste di tutti i colori. Poi chiamare ancora gente come Dugarry e Djorkaeff, erano buoni giocatori, erano... La Francia ha un Under 21 fortissima, ma rendo conto che è difficile non fare riferimento a quei giocatori che ti hanno regalato grandi suc-

La gioia di Cesare Maldini per il "suo" Paraguay che ha agguantato gli "ottavi"



segue dalla prima

Que viva Italia

D'altra parte proprio le nazionali dei nomi altisonanti sono state eliminate a favore di quelle che hanno coesione, spirito di sacrificio, gioco equilibrato e una grande motivazione. Non importa se del Nord o del Sud del mondo, ciò che conta è la collaborazione, il sacrificio di tutti. In fondo stanno approdando agli ottavi proprio le squadre che hanno fatto del bene comune un valore per tutti. L'equa condivisione, la mancanza di privilegi, la messa a disposizione dei talenti sta offrendo ad alcune outsiders la possibilità di battere il gesto di un campione se questo è isolato. Il responso è altamente democratico e se l'Italia saprà aderirvi, saprà smettere i lustrini, le isterie, le proteste, e indosserà i panni dell'uguaglianza dove ognuno mette l'anima per assolvere il compito e lavorerà insieme agli altri, potremo andare avanti e tireremo con orgoglio una nazionale con queste premesse. A noi non interessa l'espressione cerimoniale di questa fraternità, del senso di appartenenza attraverso le parole di un inno, vuoto ricettacolo che non ha nulla a che vedere con i contenuti. Ognuno faccia quel che vuole. Accanto a uguaglianza e fraternità c'è anche libertà. Ma non ci sentiamo di sottoscrivere la tesi di Tabucchi (pubblicata qui sopra) che intervistato in un sito internet precisa che per questioni politiche tiferà Messico. Non con la delusione di un paese che si batte Berlusconi, non con la sconfitta. Ci vuole ben altro, e la sinistra dovrebbe metterselo in testa. I campionati mondiali di calcio possono essere motivo di felicità o di

dispiacere, e anche se dovessimo vedere la faccenda raggiante del nostro presidente del consiglio per una eventuale vittoria, questa vittoria non si tramuterebbe in un sostegno per lui ma per i giocatori e l'allenatore. Il sostegno a Berlusconi l'hanno purtroppo dato molti italiani che non si sono resi conto dell'equivoco di un premier che bada soltanto ai propri interessi e non a quelli del paese. Molti italiani che hanno sperato di avere mano libera per i loro traffici, mafia compresa, molti italiani per cui conta soltanto la propria ricchezza a scapito di chi ha meno. Molti italiani che considerano gli immigrati soltanto come carne da spremere, gli omo-

sessuali feccia del genere umano, le donne ininfluenti a cui concedere solo un contentino, la famiglia tradizionale come l'unico nucleo di solidità possibile. Ma il tifo per gli azzurri invece accomuna tutti, proprio tutti, il tifo è trasversale e irrazionale, l'unica fede rimasta in cui credere, l'unica passione che non finisce. Ci credono a destra, a sinistra e al centro. Se vinceremo Berlusconi sarà solo uno dei tanti, sommerso dalla gioia di tutti. Se perderemo dovrà accettarlo come tutti noi. Dopotutto l'azzurro non l'ha inventato lui. Lui è solo un furbo ricopione.

Valeria Viganò

cessi. Forse devi prendere certe legnate per capire che è finito un ciclo.

E l'Argentina? Adesso si riparla di clan e di spogliatoio spaccato.

Qui Bielsa ha commesso degli errori tattici evidenti. Contro un cate-naccio perfetto come quello degli svedesi, serviva più peso in mezzo all'area, invece Crespo è entrato al posto di Batistuta e non al suo fianco. Andava tolto Ortega. Poi, per assurdo, dopo lo 0-1 l'Argentina ha giocato con quattro esterni, rinunciando a Sorin che è uno che sa andare dentro e rendersi pericoloso. Così è andata a sbattere contro un muro, come era già successo con l'Inghilterra. Mi spira ce per l'Argentina, ma una squadra che perde la seconda partita e non vince la terza è giusto che torni a casa.

Francia e Argentina hanno deluso, ma qualcosa di buono dani e svedesi l'hanno fatto vedere. Non è d'accordo?

Beh, la Danimarca non è una novità assoluta. Questa squadra è quadrata, concede pochissimo, mi ricorda molto quella che vinse gli Europei nel '92. Davanti, poi, ha questo Tomasson che sa sfruttare benissimo le palle che gli arrivano. Finora non ho visto Jorgensen, che è un mio pallino, ma sono convinto che presto tornerà utile. Come servirà Ibrahimovic alla Svezia. Questo è un fenomeno nel tenere palla, sa far salire la squadra, conquistando qualche punizione, è veloce. Aspetto che arrivi il suo turno.

Finora, l'unica grande che non ha tradito è la Germania. Eppure la squadra di Voeller non sembra certo irresistibile...

Guardi che la Germania storicamente finisce sempre tra le prime otto, anche nei momenti peggiori. Una volta può essere fortuna, due anche, ma se capita sempre significa che ci sono dei valori di fondo. Certo, quando sono rimasti in dieci potevano crollare, ma un Camerun da oratorio gli ha servito su un piatto la vittoria. Comunque, diffidare sempre dei tedeschi.

E Cesare Maldini? Per adesso è l'unico italiano che ride.

Nelle prime due partite, quando si è trovato in vantaggio, ha tirato tutti indietro e imbottito la squadra di difensori, ma il Paraguay non ha i difensori dell'Italia. Contro la Slovenia, sullo 0-1, si è deciso a rischiare e siccome i paraguayiani dietro sono scandalosi, a cominciare dal portiere Chilavert, ma in attacco ci sanno fare, guarda caso sono arrivati tre gol.